

Alessio Conneno indebolì considerabilmente l'altra avendole fatto guerra pel corso di un novennio. Essa terminò l'anno 510 (1116 di Gesù Cristo) con un trattato di pace. Essendosi Saisan recato alla corte di Costantinopoli all'oggetto di concluderlo, fu avvertito tramarsi contra lui ne' suoi stati una ribellione. Tosto egli partì per spegnere il male nel suo primo nascere, ma non incontrò dovunque se non traditori. Finalmente l'anno 511 (1117 di Gesù Cristo) tradito da' suoi emiri, fu abbandonato nelle mani di Masoud di lui fratello, che lo fece acciecare con ferro rovente trapassatogli pegli occhi; indi sentendo che non aveva ancora interamente perduta la visione, lo fece morire l'anno 512 (1118 o 1119 di Gesù Cristo).

IV. MASOUD I.

511 dell' Egira (1117 di Gesù Cristo) MASOUD, secondogenito di Kilidge Arslan, si collocò sul trono dopo averne balzato il fratello Saisan. L'anno 1143 di Gesù Cristo egli die' termine mercè un trattato di pace conchiuso coll'imperator Manuello ad una guerra durata per ventisei anni da lui sostenuta contra i Greci con risultamenti variissimi. Ma questa pace non ebbe lungo periodo. L'anno 1145 di G. C. le scorrerie che i Turchi commettevano nell'Isauria indussero Manuello a ricominciare la guerra. La fece fortunatamente per tre successive campagne e nell'an. 1147 di G. C. concluse col sultano d'Iconio una vantaggiosa e solida pace. Nell'anno stesso cotesti due principi si collegarono tra loro, giusta gli storici latini, per far perire due nuovi eserciti di crociati che dovevano tragittare sulle lor terre. Per l'esecuzione di tale disegno Manuello adoperò la furberia, e Masoud l'aperta forza. Le guide che il primo aveva date a Corrado imperatore di Allemagna, non che alla sua armata per condurla ad Iconio, trovandosi impigliate ne' deserti della Cappadocia, invece che condurli nelle fertili pianure della Licaonia, attesa la fame e la fatica prodotta dal dover inerpicarsi e discendere continuamente da ripide rupi, ridussero ed uomini e ca-